



La Cgil dichiara perplessità sulla scelta dell'amministrazione Salati: "In ballo ci sono circa 40 unità"

di SIMONA SILVESTRI

«**I**n questa città c'è una contraddizione di base: si riescono a trovare 30 milioni di euro per permettere a Parma Infrastrutture di investire sul mattone, e non si riesce a fare altrettanto per i servizi educativi». Non usa mezzi termini Sauro Salati, segretario generale della Fp Cgil di Parma, parlando della decisione del Comune di delegare la gestione di 4 strutture educative, di cui 3 a diretta gestione pubblica, a ParmaZeroSei, la nuova partecipata con il 51% in mano ai privati. I sindacati avevano già avvertito

sulla china preoccupante che la questione stava assumendo, evidenziano come fin dagli anni Settanta si fosse provveduto a una progressiva dismissione del patrimonio culturale e del ruolo del pubblico nei servizi educativi nelle varie Amministrazioni. «Siamo molto preoccupati per la scelta del Comune, perché si tratta di una posizione che lascia passare l'idea che i servizi educativi siano un servizio di riserva, da mettere in secondo piano rispetto ad altri» continua Salati. La perplessità è forte, sia per la continuità formativa che rischia di saltare, sia per i risvolti che questa operazione potrà avere sui livelli occupazionali. «A oggi non è ancora chiaro cosa succederà agli educatori che sono

attualmente occupati nelle quattro strutture» ribadisce Salati. In ballo ci sono circa 40 unità: il rischio concreto è che dal rimaneggiamento che deriverà da questa operazione, a rimetterci sia tutta quella parte di precari storici, che sono senza dubbio i meno garantiti. Questo venerdì ci sarà un'assemblea tra sindacato e lavoratori, mentre per lunedì 11 è previsto l'incontro tra Cgil e l'assessore Bernini: «Qualora l'esito non fosse positivo e non ci vengano fornite delle risposte soddisfacenti - afferma Salati - valuteremo la mobilitazione. Un primo segnale indicativo c'è già stato ieri, con la partecipazione di un gruppo numeroso di insegnanti e bambini nel corso del consiglio comunale».